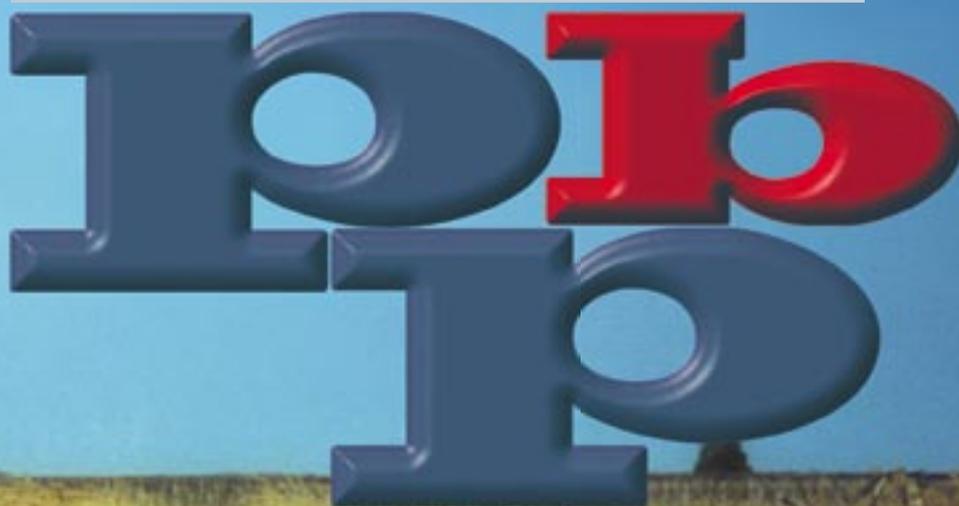


Prima Pagina *Barletta*



N°4 – giugno 2004 trimestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Barletta

In questo numero:

- *Speciale Ambiente*
- *Acquistata la ex distilleria*
- *Il miracolo di San Procopio*
- *Naturalmente... volontariato*

“Diario di bordo” di Francesco Salerno

Nel mese che profuma di primavera, dedichiamo il numero del nostro giornale all'ambiente.

La parola ambiente deriva dal latino “ambiens”, circondante.

È una sfida per tutti noi provare a rendere più gradevoli possibile i luoghi che ci circondano e nei quali viviamo, dal centro storico alle periferie, dalle spiagge alle zone umide di interesse naturalistico.

La nostra azione amministrativa va in tal senso.

Sappiamo bene quanto le questioni ambientali influenzino la qualità della vita ed è per questo che proviamo a dare risposte certe ed esaurienti.

Dopo aver ereditato una città che aveva fatto della cementificazione selvaggia il tratto distintivo (ed i palazzoni in periferia ne sono una drammatica testimonianza), abbiamo avviato, in questi anni, il risanamento e la valorizzazione delle piccole e grandi aree verdi urbane disegnando un percorso di rispetto ambientale che, giorno dopo giorno, si arricchisce di tanti tasselli che stanno rendendo Barletta una città sempre più a misura di persona.

E se nella cintura extraurbana, la discarica in contrada San Procopio, dopo la bonifica, diverrà parco

urbano e il progetto di intervento sul fiume Ofanto e sulle creature che lo popolano a partire dalla lontra e dall'ardeide vedrà presto la sua realizzazione, il sito di Ariscianne continua a richiamare l'attenzione di archeologi, ambientalisti e geologi.

A tali grandi progetti si aggiungono scelte significative come l'abbattimento del cantiere edile a ridosso del Paraticchio, reso possibile grazie all'accordo bonario e condiviso con i proprietari del suolo.



Anche l'annoso problema del traffico vedrà prossimamente un approccio risolutivo con l'adozione del Piano Urbano del Traffico, strumento di pianificazione della mobilità urbana e del trasporto alternativo.

Certamente rimangono sul tappeto alcuni nodi strutturali come lo spostamento dell'elettrodotta e l'eliminazione dei passaggi a livello che rimangono prioritari nella nostra agenda sapendo bene che la volontà politica del Comune deve confrontarsi con quella tecnica degli enti sovracomunali.

I progetti realizzati sono tanti e altrettanti i progetti che abbiamo in cantiere.

Il nostro desiderio è uno: farvi vivere bene.

Barletta, la Patria nel cuore



Roma, 25 aprile 2004 - il Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, appunta sul gonfalone cittadino la Medaglia d'Oro al Valor Militare. L'alto riconoscimento premia l'eroico comportamento dei militari italiani del locale presidio che, guidati dal colonnello Francesco Grasso, difesero Barletta dall'aggressione nazista nel settembre del 1943.

Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica “Lettere al giornale” è stata spostata a pagina 11

Prima Pagina Barletta

www.comune.barletta.ba.it

Trimestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Barletta.

Registrazione presso il Tribunale di Trani n° 7 del 6/6/2003.

Direttore responsabile *Paolo Tolve*

In redazione *Marta Palombella e*

Stefano Paciolla

Fotografie *Mariano Gagliardi*

Stampa: *I.G.E.R. s.r.l. Roma*

Sede: Comune di Barletta, corso Vittorio Emanuele, 94, 70051 Barletta (Ba).

Telefono 0883 / 578805

Fax 0883/578408.

ufficiostampa@comune.barletta.ba.it

Ufficio Relazioni con il Pubblico

corso Vittorio Emanuele 94

tel. 0883 578409 fax 0883 349531

numero verde 800 761414

u.r.p.@comune.barletta.ba.it

Intervista all'assessore alle politiche ambientali, Pietro Doronzo.

La tutela dell'ambiente? Un impegno per tutti

Assessore, politica ambientale fa rima con...

Ambiente fa rima con bene – essere.

E per benessere intendo la tutela della nostra salute ma anche la vivibilità dei luoghi nei quali trascorriamo il nostro tempo, la qualità dell'aria che respiriamo ma anche quella dell'acqua a partire dal mare e dal fiume che scorre nel nostro territorio.

Ambiente richiama ancora la salvaguardia dell'ecosistema che si rende possibile con un uso appropriato e non smodato delle risorse a nostra disposizione.

È fondamentale cambiare la nostra cultura ed i comportamenti che ne conseguono e ciò riguarda l'imprenditore come il contadino, la casalinga e lo studente. In una parola, tutti noi!

Proviamo a declinare in azioni il suo pensiero? Vuole parlarci degli interventi realizzati?

L'Amministrazione comunale di centrosinistra si è sempre distinta, sin dal primo mandato, per l'interesse precipuo nei confronti dei temi legati all'ambiente.

Nel 2000 ha istituito il Settore Ambiente e Servizi Pubblici.

Naturalmente l'Assessorato ha fronteggiato moltissime emergenze e, per non gravare sul Bilancio comunale, ha attivato canali di finanziamento regionali, statali ed europei finalizzati a progetti di ampio respiro. Si pensi che nel biennio 2001-2003, a fronte di investimenti pari a 517 mila euro, i finanziamenti ottenuti sono stati pari a quasi 5 milioni di euro, cioè il 727% del totale.

Tra i tanti progetti, vorrei ricordare l'organizzazione di un corso di formazione per cinquantatre giovani inoccupati per la salvaguardia e la valorizzazione della foce dell'Ofanto, gli interventi di recupero storico-ambientale con percorsi attrezzati di visita con piste ciclabili e sentieri natura nel sito di Ariscianne, le azioni di conservazione della lontra e dell'ardeide, l'attivazione dell' ecocentro "Arcobaleno" per

il conferimento di materiali recuperabili e/o pericolosi.

Ed ancora la creazione di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria e del traffico.

Inoltre il Comune di Barletta ha partecipato al bando di concorso indetto dal Ministero dell'Ambiente per il finanziamento di Agenda 21, importante strumento di programmazione ambientale.

Vorrei ricordare che ci occupiamo anche di trasporto pubblico urbano ed abbiamo infatti attivato due bus – navetta che permettono di arrivare dalla periferia al centro in tempi brevi ed inoltre, per promuovere il miglior uso dei mezzi pubblici, stiamo approntando un sistema telematico che consentirà ai cittadini di disporre di informazioni, attraverso un opuscolo, sui tempi di transito alle fermate dei mezzi pubblici.

Quali le questioni da affrontare nel futuro prossimo?

Lo spostamento dell'elettrodotto in zona extraurbana rimane l'obiettivo prioritario da raggiungere.

Ad oggi è stata redatta una proposta di deliberazione consiliare per l'approvazione dello studio di fattibilità cioè le azioni da mettere in campo per rendere possibile tale scelta. Il reperimento delle risorse economiche necessarie è garantito dagli introiti di lotti edificabili ubicati nel nuovo Piano di zona.

Voglio solo ricordare che in questo progetto sono coinvolte le Ferrovie Italiane.

Anche nell'ambito delle sorgenti elettromagnetiche, è stato approntato un sistema informativo che attraverso il catasto delle sorgenti elettromagnetiche, verifichi il rispetto dei limiti dell'emanazione delle onde da antenne, ripetitori televisivi e tralicci.

In autunno provvederemo alla bonifica della vecchia discarica in località San Procopio sulla strada provinciale per Minervino, che diverrà un parco extraurbano di circa 10 ettari. *(emmepi)*



Pietro Doronzo, 54 anni, dirigente aziendale, è assessore alle Politiche Ambientali

Assessorato alle Politiche Ambientali

corso Garibaldi angolo via Cavour

Tel. 0883 / 303272

Dal degrado alla rinascita

La ex distilleria, patrimonio della città

Firmato il contratto d'acquisto da parte del Comune



La ex distilleria

Dov'è: tra via Vittorio Veneto e viale Marconi alle spalle della Stazione ferroviaria

Area: circa 50.000 metri quadri;

Costo: € 4.530.000

Sembrava una storia infinita destinata a vedere la propria conclusione chissà quando e, soprattutto, chissà come, ma ora la vicenda della ex distilleria è giunta al suo epilogo che rappresenta, sicuramente, un traguardo ma anche una nuova sfida su quello che sarà il suo utilizzo futuro.

Con la recente firma del contratto preliminare di acquisto l'Amministrazione ha raggiunto uno dei suoi più attesi obiettivi di governo. Da anni gruppi sempre più corposi di cittadini supportati da associazioni culturali e ambientaliste avevano presentato richiesta affinché l'intera struttura venisse acquisita dal Comune e destinata a servizi di pubblica utilità. La ex distilleria si presenta oggi in pieno abbandono; un degrado iniziato da quando, nel 1988 le "Centrali cantine Cooperative di Puglia, Lucania e Molise S.c.r.l." dichiararono fallimento finendo in liquidazione coatta

amministrativa. Un decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, datato 1990, pose il vincolo sull'intera area e fece sì che la struttura non venisse venduta ai privati e rasa al suolo per dare il via libera a chissà quali speculazioni. Poi la decisa sterzata dell'Amministrazione, culminata con una delibera di Consiglio comunale del gennaio 2002 che decideva di procedere all'acquisto dando mandato a Sindaco e Giunta. E finalmente è arrivata la firma di un contratto atteso e sospirato. Ma una volta acquistata a cosa verrà adibita l'area? I progetti ci sono già. Riguardano, tra l'altro, la creazione di importanti servizi a carattere sociale, un museo, una biblioteca, sale conferenze e, dulcis in fundo, l'orto botanico, già completamente finanziato. Insomma il volto dell'intera zona cambierà totalmente e, chissà, forse ne sarà valsa la pena aver aspettato tanto.

Sport per beneficenza: La squadra di calcio dei dipendenti comunali continua la sua partecipazione a tornei a scopo benefico. Tutte le associazioni interessate si possono mettere in contatto con il Presidente Umberto Casale: tel.0883/578476



Il miracolo di San Procopio

La ex discarica, bonificata, diventerà un parco.



Può una ex discarica comunale “cancellare” il proprio passato e rinascere salubre area verde, destinata a trasformarsi in luogo ideale dove poter trascorrere il tempo libero in tranquillità? La risposta a quel che può apparire un paradosso o un bizzarro controsenso è affermativa. Sì, è possibile. Possibile e fattibile. Anzi, il caso pratico individuato per dare concretezza a questo assunto si trova a pochi chilometri da Barletta e a due passi dal borgo di Montaltino.

Si tratta della località San Procopio, ai più nota come discarica di rifiuti solidi urbani (o RSU), gestita da una società privata e utilizzata a partire dagli anni settanta fino all’inizio del decennio scorso. Protagonista delle cronache locali per il degrado ambientale che la sua presenza ha inevitabilmente comportato nel corso degli anni, vede oggi l’Amministrazione comunale di Barletta scommettere sul suo futuro. Il progetto, ambizioso, dopo l’espropriazione dell’area che si estende per circa 10 ettari, ne prevede la radicale trasformazione in un parco extraurbano, opportunamente dotato di arredo e verde attrezzato che conferiranno ai luoghi un’immagine di quiete, candidandosi a meta per cicloturisti, amanti delle passeggiate e della vita all’aria aperta nonché, se vogliamo, a punto d’incontro intercomunale per il relax delle popolazioni del

nostro territorio.

Il come si procederà è presto spiegato. Utilizzando finanziamenti di derivazione regionale (900mila Euro: il Comune di Barletta figura in testa alla graduatoria nel bando di assegnazione dei contributi ricavati dalla “Ecotassa”) e provinciale, saranno innanzitutto portati a termine i necessari interventi di bonifica dell’area.

Ripristinate nel sito le condizioni di normalità e idoneità, sarà la volta dei lavori per trasporre il progetto dalle ipotesi alla realtà, utilizzando questa volta le risorse messe a disposizione dal Comune di Barletta: 950mila Euro. La macchina organizzativa di questo interessante progetto è già in funzione e si conta, già dal prossimo autunno (scadenza entro la

quale dovranno essere ultimati progetto esecutivo e procedure di gara), di dare il via ai lavori per valutare le azioni di risanamento ambientale da adottare e realizzare in tempi rapidi.

Riquilibrare il territorio di San Procopio è una scelta di grande utilità che denota sensibilità amministrativa verso le tematiche ambientali e la volontà di agire in favore della comunità e del suo benessere: una garanzia di conoscenza della realtà territoriale e delle sue potenzialità inesprese.



La parola ai consiglieri comunali



Michele Scardigno, 60 anni, medico ostetrico – ginecologo, è consigliere di Forza Italia

Quali sono le questioni che le suggeriscono la parola ambiente?

Verde pubblico, mare e poi Ofanto e ancora, edilizia ecocompatibile, risoluzione dell'annoso problema del randagismo, inquinamento acustico e atmosferico. Tanto è stato già realizzato in materia ambientale dal Sindaco e bisogna tener presente che le risorse economiche sono da ripartire tra innumerevoli settori amministrativi.

A suo parere, qual è la priorità ambientale della città alla quale bisogna por mano?

C'è una priorità che travalica ogni altro bisogno ambientale nella nostra città e faccio riferimento alla questione dell'elettrodotto che crea problemi di carattere sanitario ed anche un negativo impatto ambientale ed estetico per la zona nella quale insiste. Comprendo che sono tante le questioni che un'Amministrazione deve considerare ma, a parere mio e credo di interpretare il pensiero di tanti cittadini, il problema dello spostamento dell'elettrodotto dovrebbe diventare la priorità assoluta.

Quali proposte formulerebbe all'Amministrazione comunale?

Proporrei appunto la concretizzazione del Piano Ambasz. Naturalmente l'impegno economico è oneroso e quello dei privati è fondamentale.

E torno una volta in più sull'elettrodotto che necessita di un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione comunale. So che in altri comuni si sta pensando ad una sorta di cordata con i privati per arrivare velocemente a soluzioni idonee per salvaguardare la salute dei cittadini. Vorrei ricordare che l'elettrodotto passa a pochi metri dal nuovo ospedale... Vorrei, in ultimo, formulare una proposta: l'istituzione di una commissione di esperti composta da medici, ingegneri ed ambientalisti e naturalmente il sindaco, che stili il programma delle priorità ambientali cittadine sulle quali intervenire. *(emmeppi)*



Mimmo Caporusso, 36 anni, operaio, è consigliere comunale di Rifondazione Comunista

Come incide la matrice ambientalista della coalizione di centrosinistra sulle scelte del governo cittadino?

Molto! Soprattutto per l'attenzione posta dal comune nella ricerca di soluzioni che garantiscano la tutela del territorio ed una migliore qualità della vita. Va però sottolineato che spesso le azioni del governo nazionale di centrodestra vanno in direzione opposta.

Su quali grandi progetti di carattere ambientale il consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi?

Il Consiglio Comunale si è già espresso favorevolmente sull'abbattimento del Paraticchio. Ecco, questo è un atto politico - amministrativo che dà senso e contenuto alla qualità del governo cittadino di centrosinistra.

Un altro importante provvedimento adottato dal Consiglio Comunale è stato l'indirizzo politico per l'acquisto dell'ex distilleria. Nei prossimi giorni discuteremo della variante alla 167 che darà non solo la possibilità di ottenere abitazioni a costo contenuto perché la percentuale riservata all'edilizia economica e popolare è stata aumentata ma renderà le nuove zone di insediamento realmente vivibili. Dopo il secondo piano triennale della nuova 167, che prevede ancora ottocento alloggi in costruzioni di dieci piani, sarà adottata la variante che offrirà un nuovo aspetto al quartiere con costruzioni basse, strade ampie e piste ciclabili.

Quale intervento in materia ambientale modificherà, a suo parere, il volto della città?

A breve termine, il Consiglio Comunale darà gli indirizzi per la redazione del Piano Urbano del Traffico e auspichiamo la sua approvazione entro quest'anno. Il Piano supererà i provvedimenti – tampone quali i grattini o le zone pedonali a tempo e darà un assetto all'intera questione della mobilità urbana. A medio termine, stiamo lavorando per intervenire sullo spostamento dell'elettrodotto anche se è indispensabile sapere che in tale questione è prevista una sinergia di enti. *(emmeppi)*



Parcheggi ed elettrodotto due questioni sotto “Contratto”

Penuria parcheggi e spostamento elettrodotto. Due vicende di forte impatto ambientale da tempo al centro di polemiche e proteste a cui l'Amministrazione sembra esser giunta ad una soluzione definitiva.

Che trovare parcheggio in centro sia un problema lo sanno tutti i barlettani i quali, comunque, tra non molto potranno avere a disposizione un amplissimo spazio senza dubbio inaspettato. Stiamo parlando dell'ex scalo merci delle stazioni ferroviaria, oggi inutilizzato. Sulla trasformazione in parcheggio per migliaia di auto la Direzione tecnica della Rete Ferroviaria Italiana ha già espresso un parere favorevole di massima in un recente incontro tenutosi a Roma con l'assessore alle Politiche Ambientali, Doronzo. La soluzione darebbe realmente una svolta al continuo girovagare di automobilisti in centro con un innegabile beneficio in termini di inquinamento e di traffico congestionato

e congestionante le nostre vie respiratorie. L'estensione della superficie dello scalo merci (arriva fino a via Andria) permetterebbe anche la creazione di una stazione di pullman e di servizi adibiti ai cittadini e ai viaggiatori delle ferrovie. L'intera zona è stata inserita nella perimetrazione del “Contratto di quartiere II” (vedi il box).

E sempre nel medesimo “Contratto” è stata inserita la questione dello spostamento dell'elettrodotto che attraversa il quartiere Borgovilla – Patalini. Anch'esso è di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana con cui l'Amministrazione comunale ha raggiunto due anni fa un accordo per lo spostamento della sottostazione in una zona extraurbana.

Proprio in questi giorni è in atto una trattativa con RFI per ridefinire alcune parti dell'accordo ed avviare le procedure tecnico – burocratiche trovando, anche, soluzioni di finanziamento diverse per accelerare i tempi.



“Il contratto di quartiere II”

Cos'è: È un programma innovativo finalizzato ad incrementare, anche con il supporto di investimenti privati, le infrastrutture nei quartieri interessati. Il “contratto” si basa sulle esigenze espresse dai residenti in tema di vivibilità. Il Comune di Barletta ha partecipato al bando pubblicato dalla Regione Puglia dopo il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In pratica si intende intervenire su quanto era stato trascurato nei precedenti interventi urbanistici come, per esempio, villa Bonelli, Largo Ariosto, sottostazione elettrodotto.

Gli obiettivi: È finalizzato alla riqualificazione edilizio-urbanistica, al miglioramento delle condizioni ambientali allo sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni dei servizi pubblici e privati



Liana Napolitano, 56 anni, medico di base è consigliere comunale di Vivibarletta.

È vicepresidente nazionale e responsabile del comitato barlettano della Rete Italiana Città Sane – Organizzazione Mondiale della Sanità

Occhio alla salute

Il decalogo di Città Sane

Parla la responsabile del comitato barlettano

Cosa è il Progetto “Città Sane” ?

È un’iniziativa promossa nel 1986 dall’Organizzazione Mondiale della Sanità alla quale hanno aderito ben oltre cento comuni italiani tra grandi, medi e piccoli. I principi ai quali si ispira sono la promozione della salute, la tutela di corretti stili di vita, la salvaguardia dell’ambiente.

I Comuni si impegnano a favorire precisi interventi che vadano in tal senso.

Barletta ha il suo profilo di salute. Quali sono i dati più emblematici emersi da questo studio?

Indubbiamente i dati relativi all’aumento di incidenti stradali nel centro abitato,

passati da 58 nel ’96 a 158 nel 2000 con un alto numero di feriti. Inoltre le cause dei decessi dovuti soprattutto a malattie cardiovascolari, tumori e malattie del sistema nervoso. In aumento anche i cittadini con dipendenza da alcool e droghe.

Cosa possono fare concretamente i barlettani per la loro salute?

Prendersi cura di sé attraverso una sana alimentazione, prevenire le malattie attraverso controlli costanti, vivere alimentando la mente, credere nella socializzazione come mezzo per evitare la depressione, “respirare” la città utilizzando meno l’auto. (emmeppi)



Viaggio nei quartieri

Circoscrizioni, realtà vicine al cittadino

Incontriamo Michele Languino , 42 anni, agente di assicurazioni, presidente della Circoscrizione “Santa Maria” dal 2002

Il ruolo svolto dalla circoscrizione “Santa Maria” secondo il Presidente Languino.

Con i consiglieri stiamo coinvolgendo i cittadini nelle manifestazioni e nelle attività della Circoscrizione. Ci piace l’idea di una “palestra di formazione pubblica” dove chi vuole può impegnarsi insieme a noi in favore del quartiere e delle sue problematiche. Servono comunque maggiori risorse per rendere effettiva la funzione di “cerniera” con il territorio a cui siamo chiamati.

Quali le iniziative portate a termine e

le novità di rilievo?

Con i nostri pareri obbligatori abbiamo concorso in maniera determinante nelle iniziative in materia di disciplina del traffico, e di parcheggi a pagamento. Tra le iniziative ricorderei quelle a carattere benefico e rivolte ai bambini, come la festa della Befana, che dovrebbe diventare una piacevole ricorrenza per la Città.

Cosa c’è in cantiere nel prossimo futuro?

La riforma del Regolamento delle circoscrizioni ci vedrà impegnati nell’illustrazione delle novità in materia di decentramento amministrativo. Ci confronteremo poi sulla possibilità di realizzare un punto di ascolto per le segnalazioni ed i reclami dei cittadini, eventualmente in collaborazione con la Barsa, attraverso l’apertura di un loro sportello presso i nostri uffici.



Circoscrizione Santa Maria - via Andria 32/C. Telefono 0883 / 334559, fax 338129. Orari: lunedì - venerdì 09.00 - 13.00. Giovedì 16.00 - 19.00.

Naturalmente... volontariato

Con pochissimi mezzi economici ma armati di grande passione. Così operano le associazioni ecologiste operanti sul territorio di Barletta che cercano di tenere vivo il sacro concetto del rispetto per l'ambiente e per la natura in tutte le sue variegate forme. Come nel numero precedente di Prima Pagina Barletta, per motivi di spazio abbiamo scelto come esempio di operatività solo alcune Associazioni tra le tante che danno il proprio innegabile contributo.



World Wildlife Found

Presidente sezione di Barletta: Maria Fonte Lopez

Quando è nata: Anni '80

Soci iscritti : circa 100

Finalità: Svolge attività di stimolo per la difesa del territorio e garantire la tutela del patrimonio florofaunistico locale.

Attività: Partecipa alle principali manifestazioni del WWF nazionale, corsi di educazione ambientale nelle scuole, trekking naturalistico

Sede: Via Luigi Doronzo 28 presso Erboristeria "L'albero del sole"



Ente Nazionale Protezione Animali

Presidente sezione di Barletta: Domenico Francone

Quando è nata: 1992

Soci iscritti: circa 100

Finalità: Assistenza e cura dei randagi e dei cani alloggiati all'interno del canile e del rifugio comunale

Attività: somministrazione cibo, sgambatura, cura dei soggetti ammalati con terapie prescritte dal veterinario convenzionato.

Sede: Via Risorgimento n°10 (presso Studio Francone) tel. 0883/349431



Anpana (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente)

Presidente Sezione di Barletta: Anna Spalluzzi

Quando è nata: 1990

Finalità: Protezione e assistenza animali con particolare riferimento ai cani randagi

Attività: Sterilizzazione cani randagi (circa 100 l'anno) in collaborazione con il servizio veterinario della ASL. Pronto soccorso su tutto il territorio di animali in difficoltà anche come supporto a Vigili del Fuoco e Polizia Municipale. Servizio informazioni durante il periodo estivo su alberghi e pensioni attrezzate per l'accoglienza degli animali.

Per contatti: tel.330/407014



Ancora buone notizie sul fronte della lotta al randagismo.

Il rifugio per cani che già contava 220 posti, da oggi potrà ospitare 50 animali in più grazie ai lavori di ampliamento disposti dal settore Lavori Pubblici. Presto, inoltre, verrà istituito dall'assessorato all'Ambiente un Ufficio comunale per i diritti degli animali in grado di dare ogni tipo di informazioni utili e di svolgere il ruolo di trade union con le varie istituzioni interessate.

Ariscianne, il luogo del silenzio

Percorriamo l'itinerario che porta ad Ariscianne, a mezza costa fra Barletta e Trani, con un cicerone d'eccezione, ambientalista da sempre. Che ci fa assaporare la zona umida che attraversiamo.

Il silenzio è la cifra della nostra passeggiata.

Incontriamo sotto i nostri passi i resti delle canalette scavate nella roccia nel lontano '800, create dai contadini per drenare la terra. Recenti ricerche di archeologi hanno appurato la presenza di tracce di un insediamento dell'età del bronzo. Era una laguna, Ariscianne, migliaia di anni fa. La immaginiamo coperta d'acqua con tanti esemplari di animali d'acqua e di terra. E con il mare a lambirla. Poi arrivò l'uomo. Anzi, tanti uomini. E poco alla volta la laguna di un tempo si trasformò in tante discariche a cielo aperto.

Abusive, naturalmente.

Certo, ci sono voluti centinaia d'anni. L'intera zona è stata bonificata solo recentemente. Grazie alla sensibilità di amministratori accorti.

Ci soffermiamo a guardare l'intera area verde.

Già oggi uccelli migratori nidificano nell'area e il

sogno di veder diventare Ariscianne un parco marino da sogno di pochi può tradursi in realtà di tanti. Poco più avanti la devastazione delle acque con Ciappetta Camaggio, canale di scarico delle acque piovane portate

in mare da luoghi lontani e troppo spesso utilizzato anch'esso come discarica di liquami.

Ecco, il contrasto fa stringere il cuore. Ed allora offriamo un altro sogno. Fattibile in tempi brevi, secondo gli esperti: una vasca per la fitodepurazione che sta a significare la possibilità di depurare le acque attraverso un canneto, prima che sfocino in mare aperto.

Come se la natura stessa ci suggerisse un percorso proprio per sanare i danni arrecati a sé dall'uomo. Ed ancora più avanti, incontriamo uno dei tanti canali di acqua sorgiva. Immacolata e purissima. Abitata da tantissime rondini che, planando sull'acqua, ci accolgono garrendo. Acqua cristallina, fauna e flora che

convivono armonicamente. Ariscianne ci piace pensarla con gli occhi del futuro. E il futuro è oggi, con percorsi ciclabili e pedonali sistemati con staccionate in legno e cartelloni indicativi.

Un futuro con i colori della natura. (emmepi)



Due importanti progetti che riguardano il fiume Ofanto sono in procinto di iniziare. Si tratta della azione pilota per la conservazione della Lontra nel tratto medio-basso Ofanto e la riqualificazione della foce per il ripristino dell'ecosistema adatto allo stazionamento di uccelli appartenenti alla famiglia delle Ardeidi. I due progetti sono finanziati con POR Puglia per 735.000 euro.



A tutela dell'ambiente

Da anni è operativo il Nucleo di Vigilanza ittico – faunistica, ambientale ed ecologica. Convenzionato con il Comune opera in collaborazione con le Forze dell'ordine, la Magistratura e l'Ente Provincia di Bari. Il Nucleo svolge attività di controllo e vigilanza del territorio, prevenzione e repressione diretta degli illeciti, tutela della flora e della fauna, servizio antincendi boschivi, protezione civile. La propria sede è in Via Sansovino n°9, tel. 338/8961402.

Che aria tira?

Un progetto triennale per scegliere le idonee contromisure allo smog.



Inizialmente era solo una percezione. Gas di scarico emessi da veicoli, industrie e impianti di riscaldamento domestici; senza contare il crescente e invasivo disturbo originato dal caos di clacson e motori del traffico cittadino. Fastidio sì, ma tollerabile. Poi, artefice soprattutto il flusso sempre più inarrestabile di automobili nel centro urbano, quel “fastidio” iniziale si è trasformato in un malessere persistente, crescente, sino alla piena consapevolezza che anche Barletta richiede l’adozione, in tempi ristretti, delle opportune contromisure per ridurre gli effetti nocivi causati dall’inquinamento atmosferico e acustico, individuando gli equilibri tra le necessità dettate del progresso e l’obbligo, da parte delle Istituzioni, di tutelare la salute pubblica.

Conoscere la minaccia inquinamento e le sue cause creando una rete di monitoraggio è il primo passo da muovere in questa direzione per l’Amministrazione comunale che sta adoperandosi nell’ambito delle poli-

tiche ambientali, per migliorare e superare ogni possibile emergenza. Un passo per il quale è già pronto un finanziamento di circa 895 mila Euro complessivi che saranno investiti in un triennio grazie al Programma Operativo Regionale (POR) che darà al Progetto UPAS (Urban Pollution Analysis System). In parole semplici, il progetto permetterà di attivare a brevissimo termine, avvalendosi di centraline fisse e con l’ausilio di un mezzo mobile, un sistema di rilevamento in grado di stimare la reale incidenza della minaccia inquinamento in ciascun settore della città esposto a questo rischio, per poter successivamente redigere una mappa del rischio ed adottare gli opportuni provvedimenti. È una soluzione? Si tratta di un momento di studio per scegliere attentamente rimedi e azioni utili per un’inversione di tendenza in materia, nonché un impegno dichiarato da parte dell’Amministrazione comunale nell’ambito delle politiche ambientali.

Lettere al giornale

Signor Sindaco,

dopo aver letto Prima Pagina Barletta, ho appreso con grande soddisfazione dei lavori che sono stati realizzati e di quelli che ancora si realizzeranno a Barletta, grazie alla sua sensibilità e determinazione. Da quando lei è il nostro Sindaco Barletta ha subito una sensibile trasformazione “in positivo” da parecchi punti di vista. Vorrei sottoporre un problema: abito in via Regina Margherita, dove l’aria è irrespirabile a causa dei veicoli che confluiscono nella citata arteria stradale e dei camion, spesso fermi con il motore acceso. Senza parlare di quello che succede nelle ore di punta quando il traffico si blocca. Tutto questo dalle 4 del mattino sino a tarda sera. Ho dei balconi dove - anche d’estate - esco “solo” per pulire e stendere il bucato; le confesso che ho pensato spesso di indossare la mascherina. Tale stato di cose si accentua enormemente durante la stagione calda. Le assicuro che non è un bel vivere e respirare. Come risolvere il problema? Il traffico deve per forza confluire in maniera così massiccia in via Regina Margherita? Barletta, nella zona dove abito io, è ancora lontana dall’essere a misura d’uomo e, per usare le sue parole, una casa-città dove sia possibile vivere serenamente, passeggiare e andare in bicicletta, respirare aria pulita.

Fortuna Anna Corvase

Foto Rudy

